

La maniera moderna

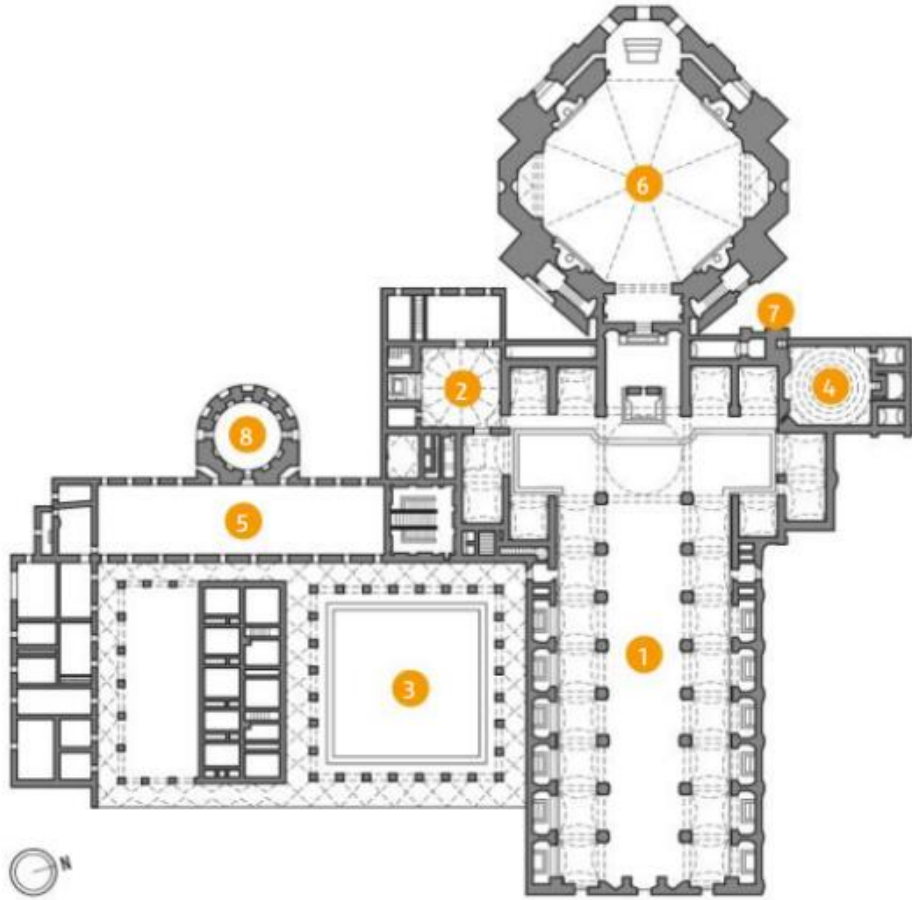
Firenze

Michelangelo e il complesso di San Lorenzo

La profdiArte

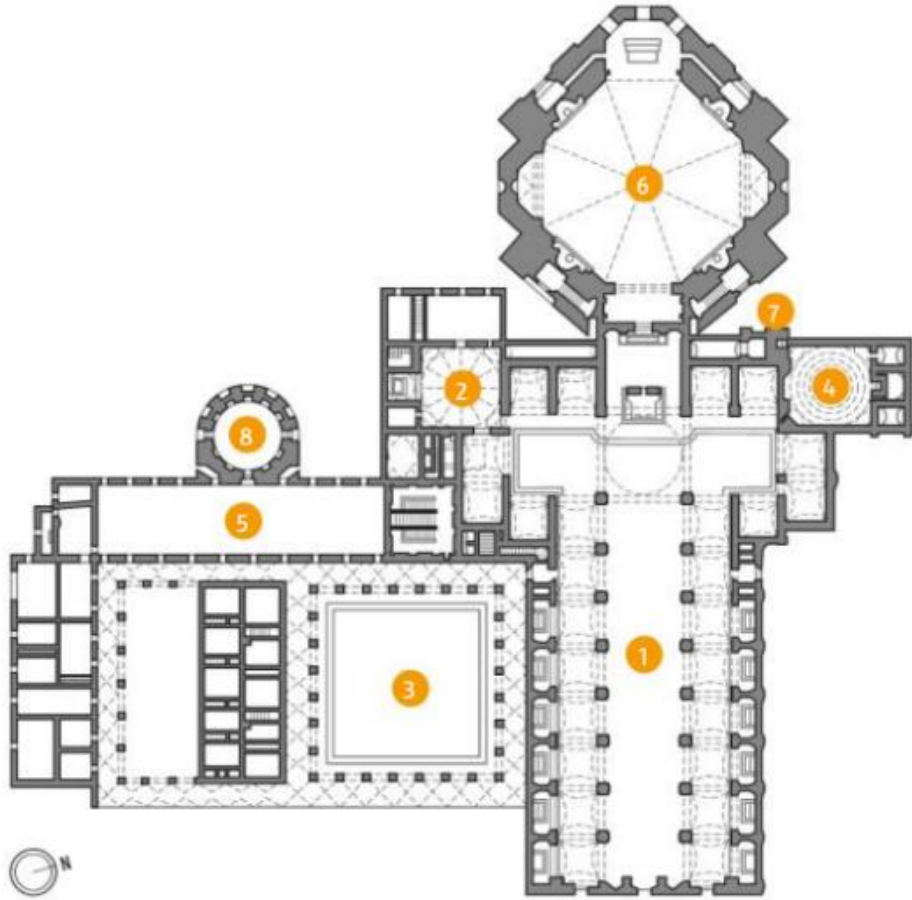
IMPARA L'ARTE

Michelangelo e il complesso di San Lorenzo



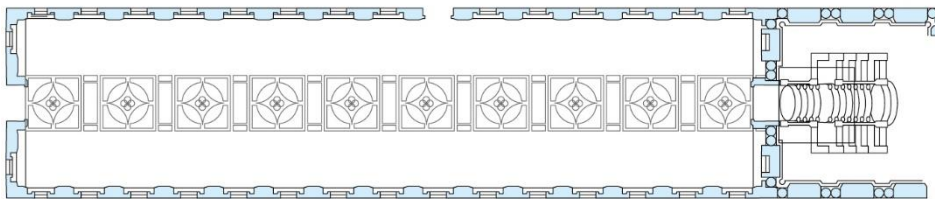
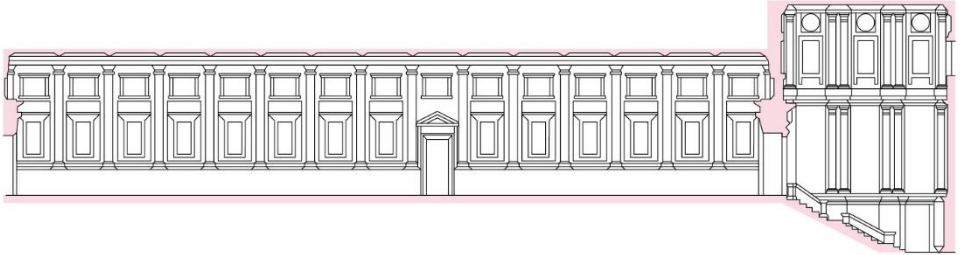
1. Basilica
2. Sagrestia Vecchia (Brunelleschi, 1419-1428)
3. Chiostro (post 1457)
4. Sagrestia Nuova (Michelangelo, 1520-1534)
5. Biblioteca Laurenziana (1523-1529)
6. Cappellone dei Principi (1605-1737)
7. Campanile (1740-1741)
8. Biblioteca Dolciana (completata nel 1841)





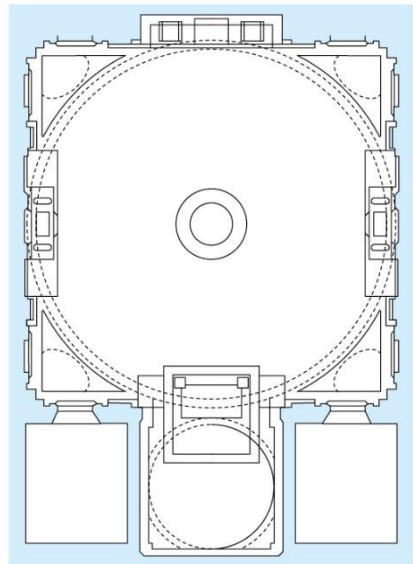
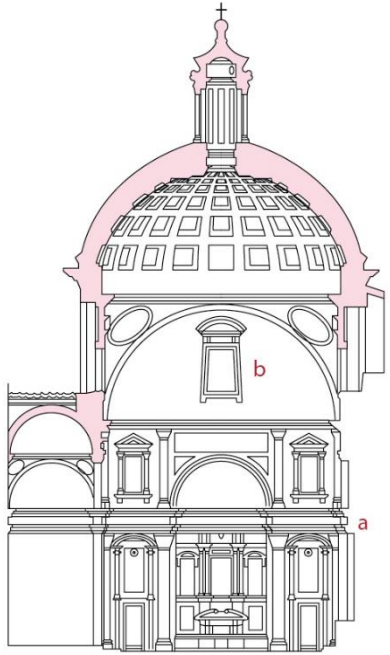
1. Basilica
2. Sagrestia Vecchia (Brunelleschi, 1419-1428)
3. Chiostro (post 1457)
4. Sagrestia Nuova (Michelangelo, 1520-1534)
5. Biblioteca Laurenziana (1523-1529)
6. Cappellone dei Principi (1605-1737)
7. Campanile (1740-1741)
8. Biblioteca Dolciana (completata nel 1841)







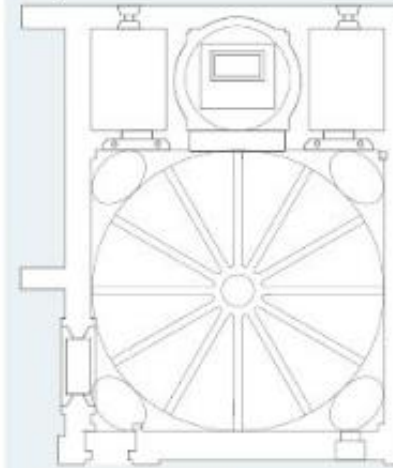




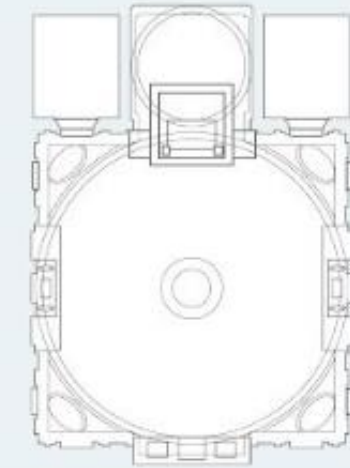


Confronto tra la Sagrestia Vecchia e quella Nuova

La pianta



Sagrestia Vecchia

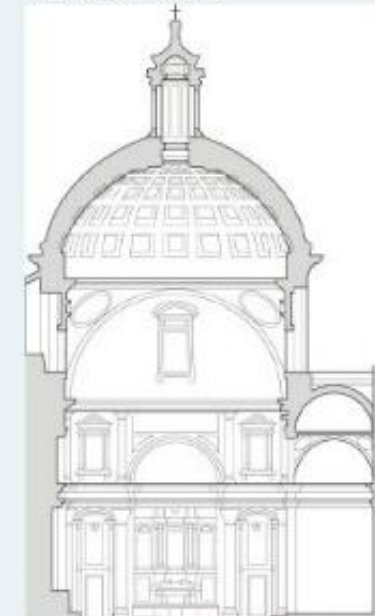


Sagrestia Nuova

L'alzato



Sagrestia Vecchia



Sagrestia Nuova





Lorenzo, l'allegoria della vita contemplativa



19. Lorenzo de' Medici
duca di Urbino,
1525 ca, marmo,
h 178 cm.

Secondo quanto proposto dalla critica, la complessa, coltissima simbologia espressa nelle tombe medicee va ricondotta alla filosofia neoplatonica cui Michelangelo si era avvicinato fin dalla giovinezza. La figura di Lorenzo, la cui posizione suggerisce il suo carattere malinconico, diviene l'allegoria della vita contemplativa. Sotto di lui, le due figure coricate sul sarcofago – il *Crepuscolo* e l'*Aurora* – rafforzano tale significato simbolico, perché rappresentano il tempo che passa e tutto consuma, sottoponendo l'essere umano a una continua sofferenza.

Giuliano, l'allegoria della vita attiva



21. Giuliano de' Medici
duca di Nemours,
1526-34, marmo,
h 173 cm.

La figura di Giuliano si pone in contrasto con quella di Lorenzo: lo sguardo fiero e il bastone del comando ne fanno l'allegoria della vita attiva, mentre le due figure sottostanti sono la *Notte* e il *Giorno*, momenti della giornata più forti e definiti rispetto al *Crepuscolo* e all'*Aurora*. Il tempo consuma la materia e conduce alla fine della vita terrena: «Il Di e la Notte parlano, e dicono: "Noi abbiamo col nostro veloce corso condotto alla morte il duca Giuliano"» spiega lo stesso Michelangelo.

